

Notte di paura per quelle popolazioni già duramente provate dal terremoto

Dopo la nuova terribile scossa in Valnerina torna l'emergenza

Crolli un po' dovunque anche se i danni questa volta non sono gravissimi - Danneggiati la cattedrale e l'ospedale di Norcia - La gente non si sente più sicura nella propria casa - Le stalle che sono state ricostruite hanno retto

In Valnerina ieri si doveva parlare di ricostruzione. La mostra del tartufo era caratterizzata proprio da questa volontà. Giovedì notte invece di nuovo una terribile scossa e con essa di nuovo l'emergenza. La terra, anche se con minore intensità, rispetto all'altra notte, trema ancora. Ma fra la gente di Norcia, Cascia e dei paesi limitrofi sembra permanere la voglia di pensare al futuro. Il primo convegno, previsto ieri mattina, nell'ambito della sagra è rinviato, si farà prima possibile.

PERUGIA - «Proprio ieri dicevo ad alcune persone, che se per altre due settimane non si fossero ripetute altre scosse di rilievo, questa ultima fase sismica (quella iniziata il 12 di dicembre) si sarebbe potuta considerare conclusa...». Poi, l'altra notte, l'epicentro sempre lo stesso, a Norcia, in Valnerina di nuovo il terremoto. La fase sismica, di cui parla Padre Martino Siciliano, non è affatto conclusa.

Tre scosse, la principale intorno all'8° grado della scala Mercalli, avvertita alle ore 22, 04 minuti e 50 secondi, questa volta, a differenza del 19 di settembre, non accompagnata da altre scosse premonitrici, solo un gran boato: «un fenomeno molto intenso - dice il direttore del centro sismologico di S. Pietro a Perugia - soprattutto per la quantità di energia, che si è sprigionata per tutta la notte».

Non ha dubbi: «E' l'inizio di un nuovo periodo sismico, oppure come dicono i sismologi, si tratta di una nuova fase dello stesso periodo, dopo uno di stasi e di calma relativa». A differenza della tragedia del terremoto del 1979, che il penultimo provocò danni: «L'altra volta alla scossa principale, quella dell'ottavo grado, fece seguito quasi subito un'altra del sesto grado, questa volta, invece, non ci sono state repliche di questa intensità; ma penso sia stato interessato un volume di roccia ancora più compatto del precedente».

Stavolta la terra non ha pensato neppure ad avvertire la gente della Valnerina, già duramente provata, subito la scossa principale: «Una scossa violenta - dice Padre Martino - tanto da far risaltare la componente est-ovest di un sismografo», quello, appunto, che localizza la direzione del sisma.

I danni di questa volta non sono gravissimi, come quelli del 19 settembre, ma crolli ce ne sono stati un po' ovunque. La tenerezza dei carabinieri ha già ricevuto circa mille segnalazioni. Telefonate continue arrivano agli uffici distaccati della Regione, in Comune, davanti agli uffici, una fila lunghissima.

Padre Martino non ha chiuso l'occhio per tutta la notte ed avvicina un orecchio al telefono. Lo scienziato è rimasto con i suoi collaboratori nella stanza dei sismografi «usciti fuori scala» a controllare accuratamente l'arrivo delle onde sismiche. Tra una telefonata e l'altra, nella stanza «misteriosa» padre Martino spiega l'andamento del terremoto dell'altra notte.

Ma, accanto alle tre scosse, ce ne sono state molte altre, anche se di lieve entità, ognuna intramezzata da boato, «che a differenza dell'altra volta - dice Padre Martino - sono state molto più frequenti».

«Poiché una domanda, la domanda di un profano, che però viene spontanea: «Era prevedibile?».

«E' un fenomeno, che si verifica ogni volta, ora ci troviamo in un nuovo ciclo, che probabilmente può anche continuare».

Dai racconti emergono storie di un dramma che si ripete. «Prima non avevo bisogno della roulotte - dice un'anziana signora - la mia casa aveva retto, ma questa volta ho rischiato un nuovo infarto, ne ho avuti già due». Un altro sostiene: «Mi è crollato il soffitto di casa, adesso non so che fare». L'ospedale di Norcia - racconta il tenente dei carabinieri - ha subito molti danni. Abbiamo dovuto evacuare parecchio per evacuare alcune corsie.

«Nessuno si sente più sicuro della propria casa». «Datemi una roulotte, io mi occupo di tutto», dice un signore di mezza età - mia moglie sta male. L'opera di ricostruzione che si stava tentando è stata così rallentata da questa ultima scossa.

«Certe volte, davanti alle richieste dei cittadini - osserva Novelli - mi sento impotente. Vorrei l'aiuto degli appalti al governo e mi interdetto affinché faccia presto ad approvare il decreto per la ricostruzione».

«Il 23 marzo verrà il Papa qui per il 700° anniversario del beato. Speriamo che fra una ventina di giorni la situazione sia migliorata». I danni però non sono solo alle abitazioni ma sembra che il guardiano di nuovo anche l'intero patrimonio artistico della Valnerina.

A Norcia, almeno, è stata danneggiata ulteriormente la cattedrale, a Cascia ancora non forniscono dati, ma anche il sopraluogo un peggioramento della situazione. Delle splendide chiese intorno ai due centri principali ancora si sa ben poco. I primi bilanci più attendibili saranno possibili solo fra qualche giorno - affermano gli impiegati della Regione, distaccati a lavorare al centro della Castellina.

Molte segnalazioni di crolli vengono dalle località di Preci, Serravalle e Fassinio. Le scuole sono state chiuse un po' ovunque, prima di un'epidemia occorrerà fare dei sopralluoghi.

Per fortuna quest'ultima scossa non ha prodotto danni particolari, con l'altra notte i danni sono stati più pesanti. I soccorsi recentemente ricostruiti dall'ESAU hanno infatti retto bene.

Resta comunque un grande timore, che gli scienziati non smentiscono, la possibilità di nuove scosse.

PERUGIA - Il consiglio di amministrazione dell'azienda di soggiorno di Perugia ha inviato, tramite il presidente dottor Saverio Ripa di Meana, una lettera al ministero dei Trasporti, alla Direzione generale delle ferrovie ed a quella del compartimento di Ancona (nonché all'assessore regionale al Turismo) con la quale si protesta contro la ventilata soppressione del treno espresso Foligno-Assisi-Perugia-Milano, nel servizio di andata e ritorno.

Si tratta di una linea istituita poco più di un anno fa, e che aveva trovato il favore dell'utenza, ma che, nonostante questo per motivi sconosciuti, dovrebbe essere abolita.

Nella lettera, Ripa di Meana sottolinea come sia necessario migliorare le precarie comunicazioni dell'Umbria con il nord Italia che appaiono oggettivamente inadeguate alle esigenze.

Certo, la linea Foligno-Assisi-Perugia-Milano non risolve di per sé gli storici problemi dell'emarginazione dell'Umbria dalle vie di comunicazione, ma rappresenta in dubbio un piccolo contributo a far sì che questa emarginazione sia un po' meno pesante.

«Vogliono abolire il Foligno-Milano»

«I treni non funzionano? «Sopprimiamo l'espresso»

Lettera di protesta dell'azienda di soggiorno di Perugia - La linea era stata istituita solo un anno fa

PERUGIA - Il consiglio di amministrazione dell'azienda di soggiorno di Perugia ha inviato, tramite il presidente dottor Saverio Ripa di Meana, una lettera al ministero dei Trasporti, alla Direzione generale delle ferrovie ed a quella del compartimento di Ancona (nonché all'assessore regionale al Turismo) con la quale si protesta contro la ventilata soppressione del treno espresso Foligno-Assisi-Perugia-Milano, nel servizio di andata e ritorno.

Si tratta di una linea istituita poco più di un anno fa, e che aveva trovato il favore dell'utenza, ma che, nonostante questo per motivi sconosciuti, dovrebbe essere abolita.

«Domani diffusione straordinaria dell'Unità»

«I piccoli agricoltori in crisi per il mancato rifinanziamento»

«Disegno di legge su musei, biblioteche e scuole di musica»

«Mi hanno rubato il camion ma il ladro era proprio lui»

TERMI - Domani l'Unità, in occasione della prima diffusione straordinaria per le elezioni, pubblicherà una pagina speciale sui questionari raccolti a Termi. Tutte le sezioni sono impegnate per la diffusione.

PERUGIA - Un disegno di legge sulla istituzione e il riordino dei musei, sulle biblioteche e le scuole di musica locali è stato presentato in consiglio regionale da Francesco Piscini (PSI) e da Domenico Fortunelli (PSDI).

L'iniziativa è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa e si propone - secondo i due firmatari - di rappresentare una proposta organica e di settore, quello dei beni culturali, che pure ha visto significativi interventi da parte della regione Umbria. Tra le proposte contenute nel disegno di legge c'è quella relativa alla istituzione di una serie di musei o di altri organismi («istituti culturali») per la conservazione e il riordino e la valorizzazione di diversi prodotti della cultura umana in senso lato: dalle ceramiche di Deruta, Gualdo Tadino e Gubbio, al ferro e l'acciaio di Termi; dai reperti archeologici di Otricoli al legno di Todi e la Città di Castello.

Il disegno di legge prevede anche interventi nel campo musicale e nel recupero dei valori della civiltà contadina.

PERUGIA - Il mancato rifinanziamento della legge per la formazione della piccola proprietà contadina, sta producendo conseguenze drammatiche anche nella nostra regione.

TERMI - La conferenza regionale sul terremoto e il risparmio delle fonti energetiche in Umbria, svoltasi a Termi sabato 23 febbraio, organizzata dal CRIPER e dall'ANCI Regionale ha visto una notevole partecipazione di persone ed enti interessati al problema, ma soprattutto di giovani studenti del Liceo Scientifico G. Galilei.

Tuttavia sono state registrate alcune vistose assenze, del tutto ingiustificate a nostro parere che non hanno giovato, né alla conferenza, né agli stessi assenti, in quanto il loro contributo poteva risultare molto utile a completare la tematica della conferenza e la stessa a ricompensarli di utili indicazioni nello svolgimento dei loro compiti anche istituzionali.

Ma un aspetto soprattutto è risultato di grande interesse: quello cioè relativo al risparmio energetico nelle costruzioni edilizie, se si tiene conto che una delle fonti più importanti e reperibile ovunque è il risparmio energetico e cioè la eliminazione degli sprechi, è un nuovo modo di costruire le abitazioni e di riscaldarle.

Questo è il primo aspetto positivo emerso dalla conferenza; il secondo riguarda i soggetti che in modo nuovo e più massiccio possono e debbono intervenire nel campo energetico.

Si tratta del ruolo che la Regione, gli Enti Locali e le loro Aziende Pubbliche debbono assumere negli anni 80

PERUGIA - Interrogazione al sindaco e alla giunta comunale di Perugia, da parte dei gruppi PCI e Sinistra Indipendente sulla vicenda CEDACRI (Centro d'elaborazione dati delle Casse di Risparmio dell'Umbria).

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».

«Una grave situazione produttiva e direzionale sta minacciando i livelli occupazionali della FAMOSA, una fabbrica di Città di Castello che occupa 137 lavoratori ed è assai affermata nel settore del legno e del mobile in particolare».